

Aula
(FP)



6/12/2016
h. 10.37

Consiglio Regionale del Piemonte

17:04 06 Dic 16 A00100C 001747

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

PRI



A00040578/A0100C-04 07/12/16 CR

~~CL 02-18-02/956/2016/A~~

~~02-14/179/2016/A~~

ORDINE DEL GIORNO N. 953

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: Collegato alla Proposta di deliberazione del Consiglio regionale n. 177 recante "Art. 18, comma 1, legge regionale 18/2007 e s.m.i. – Accorpamento AA.SS.LL. TO1 e TO2": *mantenimento delle strutture ospedaliere sanitarie all'Ospedale Oftalmico fino a realizzazione del nuovo Parco della Salute, della Scienza e della Innovazione*

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";

l'articolo 32 della costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"

con il DECRETO del 2 aprile 2015, n. 70 ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" si ridefiniscono le caratteristiche delle strutture ospedaliere;

con la D.G.R. n. 1-600 del 19 novembre 2014 "Adeguamento della rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016 e linee di indirizzo per lo svolgimento della rete territoriale" e con la D.G.R. n. 1-924 del 23 gennaio 2015 è stata approvata la nuova rete ospedaliera che taglia posti letto e chiude strutture con un'applicazione più rigida rispetto agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016;

con i succitati atti di Giunta viene definita la dotazione delle discipline in termini di strutture complesse, pubbliche e private equivalenti, nonché la dotazione del numero complessivo dei posti letto della rete ospedaliera piemontese;

Visto che :

l'ospedale Oftalmico è un ospedale monospecialistico in cui operano professionisti in grado di risolvere tutte le problematiche diagnostico-terapeutiche nel campo delle patologie dell'occhio, 24 h per 365 gg/anno; è dotato di 5 sale operatorie attive dalle 8 alle 19,30 e di una sala disponibile per le urgenze 24 ore/giorno; è sito in via Juvarra nel centro di Torino;

gli interventi chirurgici nell'anno 2015 sono cresciuti di circa 2.000 rispetto all'anno 2014 e il trend è stato in positivo anche per l'anno in corso; il pronto soccorso conta ben 53.000 passaggi;

negli ultimi dieci anni sono stati investiti 17 milioni di euro per ristrutturazioni dell'edificio che oggi è ineccepibile e vanta impianti d'avanguardia;

sono state raccolte firme in difesa del mantenimento dell'ospedale che ha raggiunto le 76 mila sottoscrizioni;

nel piano di rientro sanitario se ne era prevista la dismissione per il 2015, poi parzialmente ritrattata con un emendamento nel Piano Socio Sanitario che ne disponeva la chiusura solo in seguito alla realizzazione della nuova Città della Salute di Torino;

era stato previsto, per la primavera 2016, lo smembramento del medesimo: metà nel dermatologico (San Lazzaro) delle Molinette e metà all'ospedale San Giovanni Bosco. Il pronto soccorso (P.S.) confluirebbe con quello delle Molinette allungando così i tempi di attesa sia nel P.S. che per gli esami e visite;

attualmente sembra non esistere un piano definitivo per il suddetto trasferimento .

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta:

a rinviare il trasloco delle attività ospedaliere presenti all'Oftalmico sino alla realizzazione del nuovo Parco della Salute, Ricerca e Innovazione di Torino.

FIRMATO IN ORIGINALE
(documento trattato in conformità al
provvedimento del Garante per la
protezione dei dati personali n. 243
del 15 maggio 2014)